

Rassegna stampa del

1 Agosto 2013



IL SENATO APPROVA ALL'UNANIMITÀ UN EMENDAMENTO SU UN FONDO DI GARANZIA Debiti Pa, accelerato lo sblocco di altri 20-25 mld

ROMA. Smaltire il prima possibile l'arretrato dei pagamenti alle imprese da parte della pubblica amministrazione. Mentre il ministro dell'Economia Saccomanni ha annunciato che forse si riuscirà a sbloccare altri 10 miliardi a settembre, ci pensa il Parlamento a premere sull'acceleratore perché i crediti certificati possano essere pagati velocemente. Grazie a un emendamento inserito nel decreto Lavoro, che ha ricevuto il primo via libera del Senato, arriva infatti la garanzia da parte dello Stato per consentire lo sblocco, secondo le stime, di altri 20-25 miliardi di euro di debiti della Pa, per i pagamenti di crediti di parte corrente certificati, nei primi mesi del 2014.

Si tratta della «più rilevante misura anticiclica messa in campo» dal governo, come sottolinea il viceministro dell'Economia Stefano Fassina, perché la nuova tranche, che si aggiunge ai 40 miliardi già approvati, consentirà di «portare a rapida conclusione i pagamenti dell'intero stock di arretrati» sbloccando «decine di miliardi» che immetteranno «una valanga di liquidità» per le imprese.

L'emendamento, approvato all'unanimità dal Senato, prevede un fondo ad hoc «per il rilascio della garanzia dello Stato» che «acquista efficacia» a partire dalla individuazione delle risorse da destinargli. Il credito certificato e garantito potrà così essere ceduto «ad una banca o a un intermediario», compresa la Cassa depositi e prestiti, co-



STEFANO FASSINA

me ha spiegato Giorgio Santini (Pd) firmatario dell'emendamento, con sconto non superiore al 2%. E la misura incontra il plauso di tutte le forze politiche, Renato Brunetta in testa.

Intanto però si apre un altro fronte di polemica, sulle cessioni di asset pubblici: a dare il via il viceministro Fassina che «scolpisce» la posizione del Pd, «contrario a ipotesi di privatizzazioni delle società a partecipazione statale come Eni, Finmeccanica, Enel e le altre principali partecipate». Ipotesi al momento, fa sapere il ministro Zanona, ancora non ce ne sono e in ogni caso il Parlamento, assicura, sarà coinvolto.

VERTICE TRIGILIA-REGIONI

Fondi Ue 2014-2020 30 miliardi all'Italia

ROMA. Trenta miliardi arriveranno all'Italia dalla nuova programmazione dei Fondi Ue 2014-2020 a cui si sommano i cofinanziamenti nazionali che potranno portare la cifra finale ad un totale massimo di 60 miliardi. Il documento su come impegnare questi fondi, su quali asset strategici e con quali obiettivi dovrà essere presentato a Bruxelles entro il 30 settembre, «e i tempi sono stretti», fa notare il governatore della Liguria, Claudio Burlando. Ieri è avvenuto un lungo incontro tra le Regioni e il ministro per la Coesione Territoriale Carlo Trigilia, che ha portato ad una serie di accordi: verifica dell'andamento della spesa dei fondi europei della vecchia programmazione 2007-2013 attraverso un tavolo di lavoro tecnico affiancato da un tavolo di coordinamento politico e concentrazione delle risorse del nuovo ciclo 2014-2020 su tre proposte strategiche: misure per le imprese; per il lavoro e per il sostegno alle economie locali.

AUMENTA ANCORA IL NUMERO DEI RAGAZZI IN CERCA DI UN POSTO. OK DEL SENATO AL DECRETO LAVORO

La disoccupazione giovanile supera il 39%

ROMA. La disoccupazione a giugno fa un piccolo passo indietro, fermandosi al 12,1% e anche il ministro dello Sviluppo Economico, Flavio Zanonato, parla di «lievi segnali di ripresa». Ma il tasso registrato dall'Istat resta comunque elevato, doppio rispetto ai livelli pre-crisi. Invece continua ad aumentare il numero dei giovani senza posto, arrivati a 642 mila, superando di nuovo la quota del 39%.

Si tratta di dati «puliti» dagli effetti stagionali, ma appare evidente come l'estate non sia riuscita a fare da volano.

Anzi, proprio in coincidenza del periodo vacanziero, che di solito apre opportunità di lavoro, è tornato a crescere l'esercito degli inattivi, ovvero di coloro che non lavorano né sono alla ricerca di un impiego, paralizzanti sempre più spesso da un senso di scoraggiamento.

Allargando lo sguardo al Vecchio Continente appare chiaro come non sia solo l'Italia a pagare il dazio della crisi: l'Eurozona presenta lo stesso tasso di disoccupazione. La Commissione Ue definisce i dati «inaccettabili» ed esorta i governi a muoversi per trovare rimedi. Insomma il mercato del lavoro naviga ancora in cattive acque.

Tornando all'Italia se da una parte l'avanzata delle persone a caccia di un impiego sembra tamponata, dall'altra si scopre come a fare da tappo sia la mancanza di fiducia.

In un solo mese tra gli inattivi si contano infatti 39 mila persone in più, che con tutta probabilità spiegano gran parte del calo registrato tra maggio e giugno per i senza lavoro (-31 mila). Intanto il numero dei disoccupati non scende sot-

to la soglia dei 3 milioni.

E tutto torna se si vanno a vedere le stime dell'Istat su chi un lavoro ce l'ha. Nel giro di un anno si sono persi 414 mila occupati, con un tasso che tocca i minimi dal 2000. Basti pensare che oggi lavora solo poco più di una persona su due (55,8%).

La situazione peggiore ricade ancora una volta sulle spalle delle nuove generazioni, il tasso dei senza posto tra gli under 25 è balzato al 39,1%, un valore vicinissimo al record storico e che piazza l'Italia tra i Paesi dell'Eurozona con la quota più alta di giovani alla ricerca di un impiego. Bruxelles torna a incalzare i governi affinché accelerino sulle «riforme» e considera strade percorribili sia «detassare il lavoro» sia «migliorare i servizi per l'impiego».

Un commento ai dati arriva dal ministro Zanonato, che intravede qualche spiraglio ma avverte come ciò non possa «lasciarci tranquilli».

E passiamo al decreto Lavoro. Via la condizione di single con persone a carico per accedere agli sconti sulle assunzioni, tempi ridotti tra un contratto a termine e l'altro e spinta all'apprendistato. Sono alcune delle novità introdotte dal Senato al testo che contiene anche lo slittamento dell'aumento dell'Iva dal 21% al 22%. Via libera allo sblocco di altri 20-25 miliardi di debiti della Pa e stop alle pubblicità per le sigarette elettroniche.

Il decreto è stato approvato con 203 sì e ora passa alla Camera. Con il provvedimento si punta a promuovere l'occupazione giovanile, consentendo a circa 200mila giovani tra i 18 e i 29 anni di accedere a nuove opportunità di formazione e

impiego: il governo si è impegnato, accogliendo un ordine del giorno, ad ampliare la platea dei beneficiari se ci saranno «ulteriori risorse».

DEBITI PA: arriva la garanzia dello Stato, con un fondo ad hoc, per i pagamenti da parte degli enti locali dei crediti di parte corrente certificati. Nelle stime si sbloccheranno nel 2014 altri 20-25 miliardi.

IVA: slitta di tre mesi - al 1 ottobre 2013 - l'aumento dell'Iva, coperto con l'aumento degli accenti fiscali.

SIGARETTE ELETTRONICHE: oltre alla maxi-tassa (al 58,5% dal 2014), per le e-cig arriva anche lo stop alla pubblicità come per le bionde e il rispetto delle norme di tutela della salute per i non fumatori.

ASSUNZIONI UNDER30: stanziati 500 milioni per le regioni del Sud e 294 per le altre per gli anni 2013-2016. Per le nuove assunzioni decontribuzione fino a un tetto di 650 euro al mese per 18 mesi (se si tratta di nuova assunzione; se si stabilizza un contratto a termine lo sgravio dura 12 mesi). L'assunzione deve riguardare giovani tra i 18 e i 29 anni senza impiego da almeno 6 mesi, o senza un titolo di scuola media superiore o professionale. Escluse le assunzioni per lavoro domestico.

BONUS DA ASP: prevista anche la possibilità per l'impresa che assume un disoccupato Aspi di avere un bonus mensile del 50% sul residuo Aspi che non sarà più percepito dal lavoratore.

APPRENDISTATO: entro il 30 settembre la Conferenza Stato-Regioni deve adottare le linee guida per il contratto di apprendistato.

CONTRATTI A TERMINE: tra un rinnovo e l'altro torna la pausa di 10 giorni per contratti fino a sei mesi, e 20 per contratti di durata superiore.

CO. CO. CO. estensione ai contratti di collaborazione coordinata e continuativa, anche a progetto, delle tutele contro le dimissioni in bianco.

BANCA DATI: istituita una nuova banca dati delle politiche attive e passive, per unificare le informazioni esistenti sui soggetti da inserire nel mercato del lavoro.

NEET AL SUD: stanziati anche 168 milioni di euro (coinvolti circa 80mila giovani) per borse di tirocinio formativo per giovani che non lavorano, non studiano e non partecipano ad alcuna attività di formazione (i neet).

AUTOIMPIEGO: previsti 80 milioni di euro per misure di autoimpiego e autoimprenditorialità. Altri 80 milioni sono stanziati per progetti di valorizzazione dei beni pubblici e per l'inclusione sociale che coinvolgano giovani -

CARTA INCLUSIONE SOCIALE: estesa a tutto il Sud la sperimentazione della carta acquisti con un finanziamento di 167 milioni di euro per il 2014-2015.

FONDO STRAORDINARIO CULTURA: è stanziato anche 1 milione di euro per il Fondo straordinario «Mille giovani per la cultura», per tirocini formativi nel campo della cultura.

DISABILI: Il fondo per il diritto al lavoro di persone disabili è incrementato di 30 milioni, 10 quest'anno e 20 nel 2014. Andranno al fondo per il Servizio civile 11,5 mln in due anni. Incrementato anche il fondo per favorire l'occupazione dei detenuti di 5,5 milioni dal 2014.

A. R. R.

Fondi ex Insicem, avanti ma piano

Il vertice. Un tavolo tecnico dall'8 per riuscire a superare l'attuale fase d'impasse: in bilico otto milioni

MICHELE BARBAGALLO

Eppur si muove, anzi si muovono. I fondi ex Insicem e soprattutto il loro utilizzo, iniziano ad avvicinarsi maggiormente alle imprese. Ieri mattina in Prefettura si è svolta la conferenza di servizio convocata dal prefetto Vardè a cui si era rivolto il commissario straordinario della Camera di Commercio, Sebastiano Gurrieri, per cercare di "smuovere le acque". I fondi ex Insicem sono nelle casse della Provincia da molto tempo. In totale sono 8 milioni di euro che dovrebbero andare, tramite bandi già espletati, alle imprese per aiuti negli investimenti, per ripianare i debiti o per capitalizzare. E proprio su quest'ultima ipotesi si è registrato il problema principale, ovvero le banche ritengono che non possono occuparsi della gestione della parte dei fondi ex Insicem destinati alla capitalizzazione delle imprese in quanto ci sarebbe un iter troppo farraginoso che non giocherebbe a favore delle banche.

Lo si è compreso ieri mattina proprio durante la conferenza di servizio. L'iniziativa di Gurrieri, raccolta dal prefetto Vardè, ha dunque sortito l'effetto sperato, ovvero giocare a carte scoperte per poter affrontare de visu le varie questioni con lo scopo di avviare con immediatezza i piani operativi concordati. Alla riunione hanno partecipato, in qualità di soggetti attuatori, il commissario straordinario della Provincia regionale di Ragusa e il commissario straordinario della Camera di Commercio, nonché il rappresentante dell'organismo di garanzia e i delegati degli istituti di credito e dei consorzi fidi della provincia, interessati all'attuazione del bando relativo al piano di utilizzo dei fondi. Le banche (almeno la Bapr e il Credito Siciliano) si sono mostrate propense a sottoscrivere le convenzioni relative ma riferite solo ai primi due interventi, ovvero aiuto per investimenti e ripianamenti debiti. Hanno manifestato la propria contrarietà rispetto alle



Sopra, Giovanni Scarso, il prefetto Vardè e Iano Gurrieri durante l'incontro di ieri in Prefettura



procedure da mettere in campo per l'erogazione dei fondi per la capitalizzazione e a quanto pare questo ostacolo potrebbe essere superato facendo ricorso alla tesoreria della Provincia regionale.

Si tratta infatti di fondi di rotazione rispetto ai quali le imprese che ne andranno ad avvalere potranno procedere con la restituzione a rate, e a

IL VIA LIBERA DELLE BANCHE

m. b.) Già stamani ci si attiverà per scrivere ufficialmente agli istituti di credito invitandoli a sottoscrivere le convenzioni per i fondi ex Insicem. Banca Agricola Popolare di Ragusa ha dato già il suo ok, e a quanto pare, pur se in via ufficiosa, ci sarebbe il via libera anche dal Credito Siciliano. Si attendono risposte anche dagli altri istituti di credito. Il comitato di gestione dei fondi scriverà anche a tutte le imprese interessate.

tasso assolutamente agevolato, nell'arco temporale di sette anni. Al termine dell'incontro, dopo ampia e articolata discussione, al fine di dare avvio con la massima celerità alle procedure di finanziamento in favore delle imprese che ne hanno fatto richiesta, si è convenuto sulla possibilità di sottoscrivere fin d'ora la convenzione limitatamente all'attuazione delle misure relative agli investimenti aziendali e al consolidamento/ripianamento delle passività delle imprese, sulle quali si è avuto modo di riscontrare ampia convergenza. Per ciò che concerne, invece, la misura di capitalizzazione o ricapitalizzazione delle imprese sono emersi maggiori ostacoli, per superare i quali si è stabilito di attivare un "tavolo tecnico" volto ad individuare una soluzione in tempi rapidi, da formalizzare in una successiva riunione da tenersi in Prefettura. A tal fine è già stata fissata, per il prossimo 8 agosto, la prima riunione del "tavolo tecnico" che si terrà presso la Provincia regionale di Ragusa e alla quale parteciperanno, oltre ai soggetti attuatori, i rappresentanti delle banche e degli enti di intermediazione finanziaria intervenuti alla riunione di ieri. Le parti hanno espresso piena soddisfazione sugli esiti raggiunti, auspicando una rapida conclusione dei lavori anche relativamente alla misura ancora in itinere.

LO SCIOPERO. Non accenna a calare la protesta dei lavoratori del consorzio Galilei¹

L'autoporto incrocia le braccia «Senza soldi non si lavora più»

Giuseppe Ingallina: «La politica capisca le esigenze dei lavoratori»

Sono due le mensilità arretrate non percepite dalla maestranze, che dovrebbero essere erogate entro il 5 agosto

DAVIDE LA ROSA

Ancora dubbi, problemi e perplessità amministrative – sul fronte regionale – sul costruendo autoporto di Vittoria, che se completato e consegnato andrà a rappresentare la seconda infrastruttura importante in tutta la Sicilia dopo l'aeroporto degli Iblei Vincenzo Magliocco di Comiso. Non ci sono novità circa la ripresa dei lavori che da qualche giorno vedono gli operai del consorzio Galilei, alle dirette dipendenze di Giuseppe Ingallina, a braccia conserte. «Senza soldi non si lavora più», avevano fatto sapere i dipendenti al proprio datore di lavoro. Due mensilità non pagate. Una situazione che gli stessi hanno ritenuto difficile da gestire soprattutto alla luce anche del ritiro di un milione e seicento mila euro da parte della Regione.

L'ente avrebbe di fatto avviato una modifica del sistema di pagamento per i lavori. Starebbe qui il casotto burocratico. L'amarezza di Ingallina è stata da su-



IL CANTIERE DELL'AUTOPORTO DI VITTORIA

bito palpabile: «La gestione amministrativa regionale mette in difficoltà imprese e soprattutto lavoratori».

«Ciò che deve comprendere la politica – ha spiegato Ingallina – è la necessità di sposare i bisogni delle imprese che operano in maniera virtuosa sul territorio. Di fronte alla decisione di certo forte dei lavoratori della mia ditta di incrociare le braccia cos'altro avrei potuto e dovuto dire. Comprendo il loro momento che è poi il momento generale di una economia tutta che ha bisogno di riprendersi. La mia è una impresa che si è sempre mossa positivamente e che vuole completare i lavori di questa importante infrastruttura ma la politica e chi decide

deve comprendere le esigenze di chi compone il tessuto lavorativo. Abbiamo ottenuto delle assicurazioni da parte dell'amministrazione comunale con la quale ci siamo confrontati, ma le assicurazioni non portano il pane a casa».

Il termine entro il quale le somme dovrebbero essere erogate è fissato per il 5 di agosto. Fino a quel giorno, a quanto dice Ingallina, i dipendenti non intendono riprendere alcun tipo di operazione. Un momento di vibrante passione aleggia attorno a questa importante struttura la cui realizzazione ha visto tra le volontà più decise quella della Cna vittoriese, che da sempre ha spinto sull'acceleratore affinché si concretizzasse.

IL SINDACO

«Non si blocca tutto solo per un ritardo»

d. l. r.) Il sindaco di Vittoria Giuseppe Nicosia sulla vicenda ha le idee chiarissime. «Come già detto non è stato un problema di finanziamento e né di ritardi da parte del Comune, ma solo una modifica nelle procedure di accreditamento. L'impresa – continua – ha sbagliato nel ritenere di interrompere i lavori, sia perché non c'erano i presupposti e sia perché non le è concesso da contratto. Non abbiamo avuto nessuno confronto negli ultimi giorni. Mi spiace per i ritardi e comprendo le difficoltà dell'impresa che sta eseguendo seriamente i lavori, ma ritengo che debba riprendere immediatamente. E' giusto pretendere – conclude il primo cittadino – che le somme giungano al più presto, ma se si dovesse protrarre il fermo ingiustificato ci sarebbe da parte mia un forte disappunto e la richiesta del rispetto delle regole».

COMISO

Voli di linea conto alla rovescia al «Magliocco»

LUCIA FAVA

COMISO. Meno sei al primo volo di linea per il Vincenzo Magliocco. Alle 18,10 di mercoledì 7 agosto, atterrerà sulla pista dello scalo comisano il primo aereo della Ryanair proveniente da Roma Ciampino. I collegamenti con la capitale saranno effettuati tutti i giorni tranne il giovedì. Da settembre partiranno, invece, le tratte Comiso-Bruxelles Charleroi (dal 17) e Comiso-Londra Stansted (dal 18).

Finalmente comincia la fase operativa per l'aeroporto comisano. In questi pochi giorni si dovranno posizionare tutti i tasselli necessari a completare il quadro dell'accoglienza dei turisti. Oggi pomeriggio è fissata una riunione, la prima, del nuovo Cda della Soaco, nel corso della quale sarà fatto il punto della situazione e approvati gli ultimi adempimenti. Ieri mattina i funzionari della regione hanno effettuato un sopralluogo al Magliocco per iniziare a predisporre i collegamenti stradali da e verso lo scalo, che saranno operativi a partire da giorno 7, in concomitanza con l'arrivo dei primi turisti.

Anche la città della Dea Diana sarà tirata a lucido per l'occasione. Da oggi, parte una pulizia straordinaria di Comiso, dalle aeree del centro storico fino alle periferie. Gli interventi saranno effettuati dall'impresa ecologica "Sebastiano Busso", che gestisce il servizio di igiene ambientale sul territorio cittadino casmeneo, su espressa richiesta del sindaco, Filippo Spataro, e dall'assessore all'Ambien-



ATTESO L'ARRIVO DI RYANAIR

te, Vittorio Ragusa. Sarà raddoppiata l'attività di spazzamento e di recupero dei rifiuti nonché di scerbatura dei cigli stradali. Una esigenza forte, manifestata dall'Amministrazione comunale, è anche quella di assicurare interventi di pulizia supplementari. Per questo motivo sarà potenziato l'organico solitamente in dotazione, a partire dai prossimi giorni.

"Il sindaco e l'assessore - ci tiene a precisare Maurizio Busso, responsabile per il cantiere di Comiso dell'impresa ecologica - ci hanno stimolato a dare il massimo nel contesto di un periodo che si annuncia speciale per la città casmenea considerato che in transito, comunque, ci saranno parecchi visitatori provenienti dall'aeroporto. Ecco perché la nostra azione sarà concentrata a migliorare ulteriormente i servizi e a fare sì che gli stessi possano caratterizzarsi per un'adeguata ricaduta su tutti i quartieri di Comiso. E' una sfida molto impegnativa alla quale non ci sottraiamo. Faremo in modo che Comiso possa diventare pulita così come mai lo è stata".

CREDITO DI IMPOSTA. Via libera alle procedure per beneficiare dei 44 milioni di fondi comunitari utili per 5.000 assunzioni

Incentivi alle imprese, la Regione sblocca le agevolazioni

PALERMO

●●● Via libera agli incentivi fiscali a favore delle imprese giovanili e femminili. Credito d'imposta, si parte. Il dipartimento regionale al Lavoro ha comunicato nel sito web che è stata sbloccata, dopo quasi un anno, la procedura che permetterà a 1184 imprese, che avevano presentato le istanze per avere assunto nel corso dell'ultimo anno circa 5 mila lavoratori svantaggiati, di poter usufruire delle agevolazioni fiscali per gli investimenti.

Le imprese avranno tempo fino a metà settembre per inviare telematicamente la documentazione (atto di ade-



CANCELLERI:
«LA PRESSIONE
MEDIATICA HA
AVUTO UN PESO»

sione e polizza fideiussoria), ottenere il beneficio ed essere ammessi alla compensazione del credito. In pratica, la legge nazionale prevede che i contributi versati all'Inps per ogni assunzione effettuata vengano compensati all'azienda dalla Regione, che farà uso dei fondi europei.

Per poter beneficiare di questa prima tranche di 44 milioni di fondi comunitari (lo stanziamento complessivo è di 65 milioni) in questi mesi è mancata solo l'attivazione del canale telematico necessario alle aziende per richiedere l'incentivo. «La ditta che gestiva il sistema telematico non è stata riconfermata e nel passaggio da una società all'altra si è verificato un intoppo - spiega Anna Rosa Corsello, dirigente generale al dipartimento Lavoro -. Adesso, siamo nella fase esecutiva. Inoltre, disporremo di altri 10 milioni di euro del Piano azione e coesione (fondi nazionali, ndr) con cui potremo coprire tutte le istanze arrivate».

Intanto, per cercare di sbloccare l'iter si era mosso all'Ars il Movimento Cinque Stelle che aveva chiesto l'audizione del governo in commissione. Soddisfatto il capogruppo all'Ars, Giancarlo Cancelleri: «Non vorrei essere malizioso - dice - ma la pressione mediatica potrebbe avere avuto un ruolo decisivo nell'accelerazione delle procedure. A questo punto speriamo che ciò avvenga anche per i contratti di sviluppo e per la zona franca di legalità che tengono fermi 130 milioni di euro». (*GVAR*)

GIUSEPPINA VARSALONA



Giancarlo Cancelleri

PROTESTE. Manifestazione simbolica dopo la decisione del governo regionale. Gurrieri: «Vogliamo un consiglio aperto»

Il comitato «No Muos» occupa il Municipio

●●● Ragusa si unisce alla protesta che sta interessando diversi centri dell'Isola contro la decisione della giunta regionale di revocare lo stop alla realizzazione del Muos di Niscemi. Ieri mattina, intorno alle 10, un gruppo di attivisti del Comitato «No Muos» si è recato in municipio per occupare in modo pacifico, l'aula consiliare. Dal balcone del palazzo centrale di corso Italia sono stati messi due striscioni: «Comune occupato, revochiamo Crocetta», «Crocetta tradisce il popolo agisce». In mattinata il sindaco, Federico Piccitto, ha

incontrato i manifestanti. «Abbiamo ricevuto ampia solidarietà - spiega Pippo Gurrieri -. Il sindaco ha condiviso le motivazioni della nostra protesta mostrando grande sensibilità per attuare quanto è in potere del Comune per affrontare la questione. Noi abbiamo chiesto la convocazione di un consiglio comunale aperto. Abbiamo pure chiesto che il Comune chieda chiarimenti a Crocetta e di fornire una documentazione che attesti quello che dichiara, ossia che lo stop alla costruzione comporterebbe pesanti penali da pagare. Un dato che non ci risulta assolutamente. Lo abbiamo anche invitato a prendere contatti con gli altri Comuni No Muos, dato che con la giunta Dipasquale il Comune di Ragusa non aveva aderito alla rete». È stato chiesto anche di verificare la questione della "compatibilità" tra le antenne del Muos ed i sistemi dell'aeroporto di Comiso. Presente all'incontro anche il presidente del consiglio, Gianni Iacono. L'occupazione dura almeno fino ad oggi, quando in giornata saranno prese decisioni su come portare avanti la protesta. (*DABO*)



Il gruppo del «No Muos» al Comune FOTO BLANCO

AIUTI ALLE IMPRESE. Investimenti aziendali e consolidamento debiti

Fondi ex Insicem, intesa raggiunta in Prefettura

●●● Sarà sottoscritta a breve una convenzione limitatamente all'attuazione delle misure relative agli investimenti aziendali e al consolidamento/ripianamento delle passività delle imprese. È quanto deciso nel corso della riunione che si è tenuta al Palazzo del Governo, presieduta dal prefetto Annunziato

Vardè, con all'ordine del giorno l'esame dei problemi connessi al piano di utilizzo dei cosiddetti "fondi ex Insicem" destinati alle imprese, allo scopo di avviare con immediatezza i piani operativi concordati. Per ciò che concerne, invece, la misura di capitalizzazione o ricapitalizzazione delle imprese sono

emersi maggiori ostacoli, per superare i quali si è stabilito di attivare un «Tavolo tecnico». A tal fine è già stata fissata, per il prossimo 8 agosto, la prima riunione alla quale parteciperanno, oltre ai soggetti attuatori, i rappresentanti delle banche e degli enti di intermediazione finanziaria. Alla riunione hanno partecipato, il commissario straordinario della Provincia Giovanni Scarso e quello della Camera di Commercio, Iano Gurrieri, che ha richiesto l'incontro. ("SM")

RISCHIO 23 MILIONI DI EURO. Appello dell'Ance alle amministrazioni comunali di Ragusa, Vittoria e Modica: accelerare i tempi

Fondi del Cipe per gli impianti sportivi «Servono i progetti per non perderli»

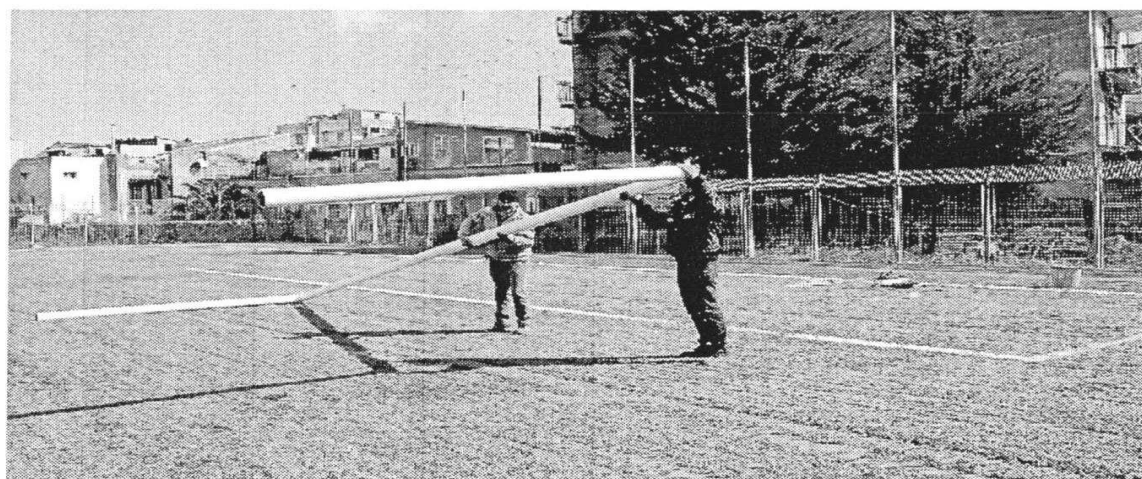
Gli interventi previsti per Ragusa sono la ristrutturazione dei campi «Biazzo» e «Ottaviano», il campo di rugby di via Forlanini, una palestra e il campo ad ostacoli per l'equitazione.

Salvo Martorana

●●● Sono 12 gli interventi a carattere comunale finanziati per un ammontare di circa 23 milioni di euro e che attendono la progettazione esecutiva da parte degli enti locali per poter diventare cantieri e produrre occupazione. La denuncia arriva dal presidente dell'Ance Sebastiano Caggia. Molti degli interventi riguardano strutture sportive della provincia. La delibera Cipe 60/2012 dell'11 luglio 2012 ed il decreto 563/S8 del 12 aprile scorso, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 19 luglio evidenziano interventi, riferiti a piccole e medie opere, la cui titolarità sta in capo ad alcuni Comuni della nostra provincia: Modica (un intervento per 1,4 milioni), Ragusa (sei in-

terventi per 8,6 milioni), Scicli (un intervento per 2,5 milioni) e Vittoria (quattro interventi per 10,3 milioni).

Per quanto riguarda il comune di Ragusa sono previsti un milione e mezzo di euro per la riqualificazione del campo di rugby di via Forlanini. Si tratta di lavori che consegnerebbero al Padua Ragusa, neopromosso in serie B ed al Rugby Audac Clan di serie C, di avere finalmente una casa degna di questo nome. Somme importanti sono previste anche per i due campi di calcio in erba sintetica: 800 mila euro per la ristrutturazione del campo «Ottaviano» di viale Napoleone Colayanni e 750 mila euro per il «Biazzo» di via Archimede. Altri 650 mila euro sono previsti per la messa a norma di una palestra comunale e 400 mila euro per i lavori di manutenzione e messa in sicurezza del campo ostacoli per equitazione. Un milione e 400 mila euro sono previsti per l'ampliamento del campo sportivo «Scollo» di Modica, contrada Caitina e 760 mila euro



Lavori al «Biazzo di Ragusa» dopo la prima ristrutturazione

per l'inerbamento del campo di calcio «Emaia» a Vittoria. La delibera prevede anche 4 milione e 660 mila euro per la manutenzione degli impianti di depurazione di contrada Lusia, per la realizzazione del collegamento del depuratore di contrada Arizza a Scicli e di altre opere a Vittoria,

tra cui l'impianto di depurazione reflui di Scoglitti per 5 milioni e 800 mila euro.

«Adesso i nostri pubblici amministratori non hanno alcun alibi - tuona il presidente Ance, Sebastiano Caggia - e devono impegnare tutte le loro energie affinché dalle promesse di finan-

ziamento si arrivi all'apertura dei cantieri ed alla successiva occupazione delle imprese e delle maestranze. Non c'è neppure un minuto da perdere! Già dai primi di settembre chiederemo ai sindaci lo stato dell'arte delle singole progettazioni, per non perdere i finanziamenti». (*SM*)

Lo Stato dovrebbe garantire all'inizio del 2014 il pagamento di altri 20-25 miliardi di euro per crediti certificati

Debiti Pa, verso un nuovo sblocco

Intanto Fassina è contro la cessione di asset pubblici, Zanonato è possibilista

ROMA. Smaltire il prima possibile l'arretrato dei pagamenti alle imprese da parte della pubblica amministrazione. Mentre il ministro dell'Economia Saccomanni ha annunciato che probabilmente si riuscirà a sbloccare altri dieci miliardi a settembre, ci pensa il Parlamento a premere sull'acceleratore perché i crediti certificati possano essere pagati velocemente. Grazie a un emendamento inserito nel decreto Lavoro, che ha ricevuto il primo via libera del Senato, arriva infatti la garanzia da parte dello Stato per consentire lo sblocco, secondo le stime, di altri 20-25 miliardi di euro di debiti della Pa, per i pagamenti di crediti di parte corrente certificati, nei primi mesi del 2014.

Si tratta della «più rilevante misura anticiclica messa in campo» dal governo, come sottolinea il viceministro dell'Economia Stefano Fassina, perché la nuova tranche, che si aggiunge ai 40 miliardi già approvati, consentirà di «portare a rapida conclusione i pagamenti dell'intero stock di arretrati» sbloccando «decine di miliardi» che immetteranno «una valanga di liquidità» per le imprese.

L'emendamento, approvato all'unanimità dal Senato, prevede un fondo ad hoc «per il rilascio della garanzia dello Stato» che «acquista efficacia» a partire dalla individuazione delle risorse da destinarli. Il



Il viceministro dell'Economia, Stefano Fassina

credito certificato e garantito potrà così essere ceduto «ad una banca o a un intermediario», compresa la Cassa depositi e prestiti, come ha spiegato Giorgio Santini (Pd) firmatario dell'emendamento, con sconto non superiore al 2%.

E la misura incontra il plauso di tutte le forze politiche, Renato Brunetta in testa, che ricorda come il PdL preme da tempo per una accelerazione dei pagamenti da parte dello Stato. «Una iniezione complessivamente di 60 miliardi di euro rappresenterebbe uno shock positivo per la nostra economia» commenta anche Rete Imprese Italia, sottolineando però che restano fondamentali i «tempi di attuazio-

ne».

Intanto però si apre un altro fronte di polemica, sulle cessioni di asset pubblici: a dare il via è il viceministro Fassina che «scolpisce» la posizione del Pd, «radicalmente contrario a ipotesi di privatizzazioni delle società a partecipazione statale come Eni, Finmeccanica, Enel e le altre principali partecipate». Ipotesi al momento, fa sapere il ministro Flavio Zanonato, ancora non ce ne sono e in ogni caso il Parlamento, assicura, sarà coinvolto. Per Scelta Civica, comunque, si tratta di un «inaccettabile «contrordine compagni», visto che era stato lo stesso premier Enrico Letta ad annunciare nei giorni scorsi un piano di

dismissioni per aggredire il debito pubblico in autunno.

Intanto maggioranza e governo, sul fronte parlamentare, dopo l'ok al dl lavoro-Iva e al passaggio blindato del decreto Ecobonus, sono alle prese con il nodo «Fare». Al testo, approvato con la fiducia alla Camera, sono stati presentati oltre un migliaio di emendamenti in Senato, sui quali si sta cercando in queste ore di trovare una mediazione. Di sicuro andranno modificati i passaggi sul «neonato» Durt (documento unico di regolarità tributaria) e chiarite le norme sul tetto agli stipendi dei manager. Ma non è escluso che possano arrivare anche altre modifiche. ◀

LA PROTESTA CONTRO LA STAZIONE SATELLITARE Cresce la mobilitazione dei Comitati del No in vista della manifestazione del 9 agosto a Niscemi

Muos, occupato il consiglio comunale di Ragusa

Antonio Ingallina
RAGUSA

Dopo Niscemi, è la volta di Ragusa. Il comitato No Muos è deciso a non mollare la protesta e continua a far sentire il proprio fermo no all'installazione del mega radar. Così, il comitato ibleo ha deciso di passare all'azione, in segno di solidarietà alla protesta in atto a Niscemi dal 24 luglio: è stata occupata l'aula consiliare del Comune e i rappresentanti del comitato minacciano di non muoversi dai locali. Ieri hanno prima incontrato i giornalisti e, subito dopo, nel tardo pomeriggio, promosso un'assemblea pubblica per sensibilizzare ancora di più l'opinione pubblica sul quesito dell'installazione del sistema di radar Nato.

Nel mirino c'è, ovviamente, il

presidente della Regione Rosario Crocetta, accusato di aver voltato le spalle alla Sicilia. Per questo, il comitato ha espresso «sconcerto per l'atto con cui il presidente Crocetta, con la complicità dell'assessore Lo Bello, ha revocato i provvedimenti di revoca delle autorizzazioni all'installazione del Muos». Si sostiene che «la Regione aveva assunto un atteggiamento perdente nel procedimento avanti il Cga di Palermo, senza produrre alcun serio documento a corredo della richiesta di rigetto dell'appello del ministero della Difesa e, alla vigilia dell'importante udienza, dopo che già il Tar aveva convalidato la revoca, Crocetta la ritira, facendo venir meno l'oggetto del giudizio».

I comitati No Muos, che non si erano fermati neanche nei mo-



Un gruppo di "No Muos" nell'aula consiliare del Comune di Ragusa

menti in cui la Regione aveva mosso i primi passi per provare a fermare l'insediamento, hanno ripreso con forza la loro protesta, sostenendo, adesso, che «c'era un preciso accordo tra Regione e ministero della Difesa, in base al quale il deposito del parere dell'Istituto superiore di sanità avrebbe costituito la chiusura del cerchio per autorizzare la prosecuzione dei lavori, sulla pelle dei cittadini niscemesi e di tutti i siciliani».

Durissime le parole pronunciate nei confronti del presidente della Regione («Vigliaccheria politica al servizio dei poteri forti e a discapito della salute e della sicurezza dei cittadini») e, quindi, l'annuncio che non si fermerà «l'opposizione determinata e decisa dei comitati no Muos, che, in questi mesi di denunce, hanno fatto venire alla luce tutta l'illegalità che caratterizza questa vicenda, di cui ogni responsabile dovrà rispondere, compresi il presidente Crocetta e la sua giunta». Il comitato ha, quindi, annunciato le prossime mosse in programma: dopo l'occupazione di ieri dell'aula consiliare del comune di Ragusa, dal 5 all'11 agosto, a Niscemi, si svolgerà «il campeggio di lotta indetto dal coordinamento dei comitati e il 9 agosto è prevista un'importante manifestazione attorno alla base Nrtf e al cantiere del Muos».

Proprio per questo appuntamento fervono i preparativi. Si tratta dell'evento culmine di una serie di iniziative che, come detto, si articoleranno dal 5 all'11 agosto. Momento clou sarà appunto il corteo che il 9 agosto, nel pomeriggio, si snoderà per le strade del comune del nisseno fino alla base militare.

Intanto, il deputato regionale del Pd e segretario della Commissione Ambiente e territorio dell'Ars, Fabrizio Ferrandelli, ha presentato ieri il disegno di legge «Norme in materia di tutela della salute pubblica e dell'ambiente» composto da un solo articolo che vieta su tutto il territorio siciliano l'installazione di grandi opere e di impianti che possano provocare gravi danni alla salute dei cittadini e all'ambiente per l'emissione di campi elettromagnetici. «Questo mio testo - aggiunge - supera tutte le criticità che la segreteria generale dell'Ars aveva evidenziato nel ddl presentato dal governo regionale il 26 luglio. Chiederò, appena assegnato in commissione, l'immediata calendarizzazione e mi batterò affinché l'Ars lo approvi entro la pausa estiva. Una legge in tal senso, infatti, mette il governo regionale nelle condizioni di poter bloccare il Muos». ◀